

L'ALLARME Da gennaio 12 morti nel Veronese

Incidenti in moto «Troppi, una strage»

●● Nel terzo fine settimana di giugno secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Asaps si sono verificati nove incidenti mortali. Nel Veronese da inizio anno sono stati 12 i deceduti per incidenti su due ruote. Di loro tre in scooter e un morto a nove mesi dall'incidente. In giugno tre decessi: «Troppi, è una strage». **Alessandra Vaccari** pag.12, 13

L'ANALISI Giordano Biserni, presidente di Asaps, associazione amici della polizia stradale. «Più controlli, e non si mettano in discussione multe per eccesso d'alcol»

«Troppi morti in moto, è una strage»

Dall'inizio dell'anno sono dodici le vittime veronesi, tre solo in giugno. Le strade provinciali si confermano le più pericolose

Alessandra Vaccari

alessandra.vaccari@larena.it

●● Nel terzo fine settimana di giugno (16-18 giugno 2023) secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Asaps si sono verificati 9 incidenti mortali col coinvolgimento di motociclisti con 9 vittime.

Nel Veronese da inizio anno sono stati 12 i deceduti per incidente sulle due ruote. Di loro, tre in scooter ed uno morto a distanza di nove mesi dall'incidente. Solo a giugno tre decessi.

Da inizio anno a domenica 25 giugno l'Osservatorio Asaps, nei soli incidenti del fine settimana, ha registrato 174 decessi: 38 in maggio e 34 in giugno.

In base ai dati contenuti nel rapporto Aci-Istat, nel corso del 2021, i morti in incidenti stradali in moto in Italia sono stati 2.875, pari cioè ad un +20,0% rispetto 2020 ma a -9,4% rispetto al 2019, mentre i feriti hanno raggiunto quota 204.728, cioè +28,6% sul 2020 e -15,2% sul 2019.

Tempo d'estate, tempo di moto. Ma non basta avere una moto di grossa cilindrata per essere motociclisti. E soprattutto non siamo tutti Valentino Rossi, nonostante siamo sopra la sella di una Duca-

ti, una Honda, un'Aprilia, giusto per citare alcune delle scuderie per le quali ha corso il campione. Il presidente di Asaps, l'associazione punto di riferimento nazionale sull'incidentistica stradale, Giordano Biserni, sposa volentieri la tesi di Luca Pedersoli, ex pilota motociclistico di livello internazionale sulla necessità di fare esami più selettivi per chi poi guiderà una moto.

«Questo fine settimana sulle strade italiane sono morte per incidente 34 persone, delle quali 11 motociclisti. Il record negativo è stato a maggio con 43 deceduti, dei quali 24 in moto», snocciola il presidente Biserni, «questi numeri debbono far riflettere. Ci sono persone che si mettono in sella allo scooterone con l'infradito, ma anche quelle che hanno moto che vanno da zero a 100 chilometri orari in tre secondi. E non si rende conto che oltre alle sue capacità deve fare i conti con la distrazione altrui, con il fatto che troppe persone hanno in mano il cellulare mentre guidano», sottolinea Biserni. Che aggiunge: «Nel 38% dei casi di incidenti in moto, non c'è una responsabilità di terzi, si tratta di perdita di controllo, di invasioni di carreggiata, quindi di velocità eccessiva».

«Lasciamo stare che spesso i motociclisti, che restano utenti vulnerabili, incappano in incidenti causati da altri. Automobilisti che svoltano senza utilizzare gli indicatori (che pare non utilizzi purtroppo più la maggior parte delle persone che guidano), svolte improvvise, ed il motociclista che viaggia a velocità sostenuta quindi non riesce ad evitare l'impatto. Resto sempre dell'idea che morire con la ragione non è di grande soddisfazione».

Secondo Biserni va tenuta in considerazione l'età di chi è al volante di un'auto, e che quindi non ha la prontezza di riflessi di un giovane, oppure fatica a calcolare distanza e velocità di una moto in arrivo. «Per quanto riguarda gli esami per la patente della moto andrebbe fatta anche una riflessione sulla conoscenza della moto che si andrà a guidare. Un'educazione alla sensibilizzazione, oltre alla parte



tecnica».

E se da soli non siamo capaci di non dare gas credendoci tutti piloti provetti, se non siamo capaci di capire che le strade, soprattutto quelle Provinciali sono pericolosissime, come dimostrano i dati della sottosezione della Polizia Stradale di Verona Sud, allora è necessario avere più "controllori" sulle strade.

Strade sicure, dicevamo. Se confrontiamo i dati di Verona Sud, riferiti al periodo estivo che per le moto potrebbe essere considerato da aprile ad ottobre, nel tratto di competenza della Sottosezione sono stati rilevati 13 incidenti con motociclisti. Nessuno

mortale. Quest'anno, per ora un solo sinistro, con feriti.

«Tendenzialmente in autostrada il motociclista viene coinvolto in tamponamenti o tamponamenti laterali», spiega Attilio Galeno, comandante della Polstrada di Verona sud, «spesso chi è in moto supera e si accorge tardi della colonna di auto, o supera nella corsia di emergenza o in mezzo alle auto. Va detto che le autostrade sono il luogo più sicuro per chi viaggia in moto, non ci sono intersezioni, il manto stradale è curato, a differenza delle strade Provinciali che sono le più pericolose, con intersezioni e buche», conclude Galeno.

E in vista dell'estate le pattuglie sono state rafforzate, soprattutto nei periodi previsti

per i grandi esodi. Non altrettanto si può dire per la viabilità ordinaria.

«Servono molti più controlli e soprattutto serve che non si mettano in discussione multe per autovelox ed etilometro», conclude Biserni, «è necessario che Stradale e polizie locali abbiano più personale per fare i controlli, le pattuglie servono almeno come deterrenti, invece in tutta Italia si chiudono sezioni di Stradale e le Locali oltre a fare incidentistica sono prese da decine di altri interventi. Ma serve soprattutto che chi si

mette al volante lo faccia con consapevolezza, e che rispetti le velocità indicate», chiosa Biserni.

Da gennaio a domenica scorsa, in Italia soltanto nei fine settimana ci sono stati 174 morti per incidente



Incidente mortale Scooter uscito di strada in via Sella tra Trevenzuolo e Vigasio: morto Rinaldo Minotti



Lo studente A febbraio, Mattia Cola perse la vita finendo contro il guard rail sulla strada di casa

